

Mio figlio va alla scuola dell'infanzia

Consigli pratici per i genitori

**Paure, ansie, dubbi,
gioie e soddisfazioni
che provoca questo evento**

La riflessione

Andare alla scuola dell'infanzia è un evento eccezionale nella vita del bambino.

Perché un genitore vive con ansia il momento dell'ingresso del figlio alla scuola dell'infanzia?

- E se non si trova bene con i coetanei?
- E se si mette in un angolo e non gioca?
- E se si mette a piangere?
- E se picchia gli altri o viene picchiato?



Perché un genitore è convinto di mandare il figlio alla scuola dell'infanzia?

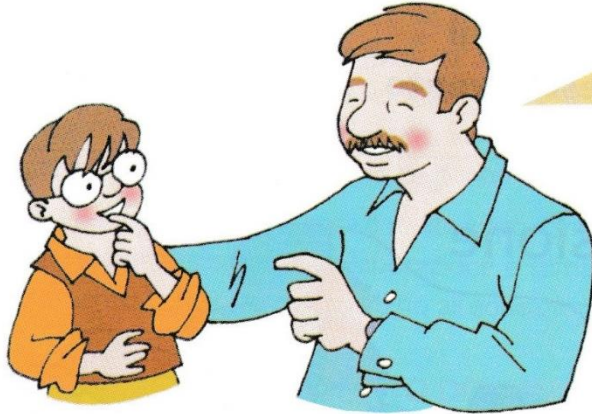
- È bene mandarlo a scuola perché impari a stare assieme agli altri bambini.
- È un bambino che cerca sempre altri bambini e per questo lo mandiamo.



Nella professione di genitore spesso certezze e dubbi si accavallano: da una parte siamo contenti che il nostro bambino faccia questa grande esperienza, dall'altra abbiamo paura che non si trovi bene, che soffra e che resti senza la nostra protezione.

L'azione positiva

Qual è il nostro contributo per aiutarlo a superare questo primo passo?



SEI FORTUNATO,
SOLO I BAMBINI
GRANDI COME TE
POSSONO ANDARE
A SCUOLA!

CAPISCO CHE TI TROVI IN UN
POSTO NUOVO E FORSE NON
PROPRIO A TUO AGIO, MA HAI LA
FORTUNA DI CONOSCERE TANTI
BAMBINI E GIOCARE CON
QUALCUNO DI LORO.



È consigliabile farsi vedere contenti e pieni di entusiasmo per questa esperienza nuova, anche se dentro di noi non è proprio così. Dare fiducia al bambino significa essere certi che ce la può fare a superare un momento difficile, e questa fiducia va soprattutto a suo vantaggio. Sappiamo che sta soffrendo, ha tutta la nostra solidarietà, però è bene non cedere a ogni suo capriccio.

L'elaborazione

Il bambino non deve sentirsi allontanato da noi...

Non deve vivere il momento dell'inserimento come un abbandono.

Atteggiamenti sì

Atteggiamenti che aiutano il bambino a superare questo momento:

- comprenderlo quando piange e, con carezze e tenerezze, trasmettergli sicurezza (vitamine d'amore);
- salutarlo e con decisione andare via;
- salutarlo se guarda alla finestra e andare;
- comprenderlo e fargli capire che può succedere di piangere quando si sta per superare un momento difficile;
- infondere sicurezza... soprattutto dobbiamo comprendere che l'inserimento non è facile e costa tempo e fatica.



Atteggiamenti no

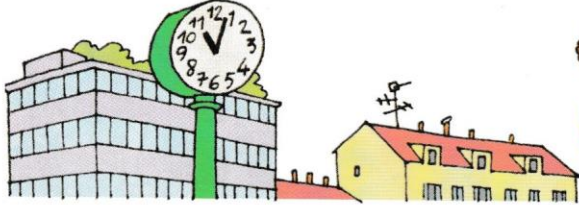


Atteggiamenti che portano insicurezza al bambino:

- portarlo a scuola per poi riportarlo a casa;
- sgridarlo perché piange;
- continuare a salutarlo e non decidersi ad andare via;
- "nascondersi" per vedere quello che fa... "magari ci vede";
- sgridarlo se ricomincia a fare pipì a letto;
- lasciarsi prendere dall'ansia (e farlo notare) se ha delle regressioni o comportamenti strani: incubi notturni, balbuzie, vomito, dispnea ecc.

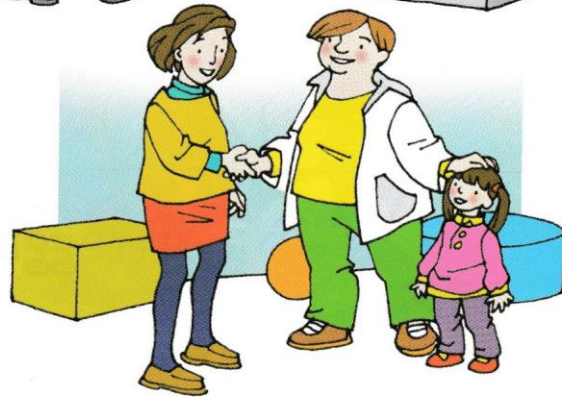
Le sue esigenze

Se conosciamo nostro figlio, sappiamo che ha bisogno del suo tempo per inserirsi a scuola.



Rispettare il suo tempo.
Come?

- portarlo per un paio d'ore a scuola senza la fretta di inserirlo per tutto il giorno (chiedere consiglio all'insegnante);
- evitare, se possibile, di lasciarlo a scuola durante il riposo pomeridiano fino a che non si è inserito;
- farlo partecipe della collaborazione che noi genitori offriamo alle insegnanti;
- evitare in sua presenza di fare commenti sgradevoli alle insegnanti;
- parlare bene con lui delle docenti o almeno trovare dei lati positivi... Perché... "se la mamma parla bene, io mi posso fidare".



L'atteggiamento di fiducia

Se il bambino è sereno, è disposto ad accettare quello che "il nuovo mondo" (la scuola) gli propone.

